

dai competenti comuni di Agropoli e Camerota per l'eliminazione degli inconvenienti riscontrati nei rispettivi porti;

per quanto riguarda il porto di Sapri, si evidenzia che l'unico tratto idoneo di banchina è attualmente utilizzato dalle locali unità di pesca;

per la rada di Palinuro la missiva riscontra l'idoneità dell'ormeggio di aliscafi a condizione che fossero posizionati, a protezione dei passeggeri, gli apprestamenti di sicurezza a terra per la cui installazione il competente comune di Centola aveva richiesto ed ottenuto apposita autorizzazione;

tali inconvenienti non venivano riscontrati nel porto di S. Marco di Castellabate;

in conclusione, la Capiteneria di Porto di Salerno, per l'effettivo servizio di collegamento, chiedeva all'Amministrazione provinciale di Salerno di valutare l'opportunità di proporre sollecito nei confronti dei comuni interessati, perché fossero ripristinate le condizioni di ormeggio dei rispettivi porti, ovvero valutare, con la Società di Navigazione interessata, la possibilità di impiegare unità che abbiano caratteristiche compatibili con i fondali;

a causa dei mancati interventi, il comune di Agropoli è rimasto escluso dal servizio di collegamento delle cosiddette « vie del mare », perdendo importanti opportunità turistiche ed economiche —

se il Governo intenda adottare tutti i poteri di propria competenza al fine di appurare le effettive responsabilità dei comuni inadempienti;

se il Governo voglia interessare gli enti competenti affinché venga al più presto garantito, dai Comuni, il servizio di collegamento descritto in premessa.

(4-32040)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta immediata Prestigiaco ed altri n. 3-06424, pubbli-

cata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 17 ottobre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Baiamonte.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Foti n. 4-31594 del 26 settembre 2000.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo dell'interrogazione a risposta immediata Martinat ed altri n. 3-06422 già pubblicata nell'allegato B del 17 ottobre 2000, con l'esatta indicazione dei relativi firmatari.

MARTINAT, ZACCHERA, SELVA, ARMAROLI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, RASI, LA RUSSA, PAGLIUZZI, ALBONI, LANDI DI CHIAVENNA, ARMANI, TOSOLINI, BUTTI, TREMAGLIA, FEI, LOSURDO e FOTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

le abbondanti precipitazioni che nei giorni scorsi hanno investito soprattutto la parte nord occidentale del nostro Paese hanno provocato una situazione estremamente grave in molte zone di Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta;

in particolare il Piemonte, nelle province di Verbania, Alessandria, Vercelli e Torino, è stato duramente colpito da inondazioni causate da straripamenti di fiumi e laghi e da numerosi movimenti franosi e smottamenti che hanno determinato l'interruzione di

gran parte delle arterie stradali causando l'isolamento di intere zone abitate;

anche in questo caso, nonostante l'entità dei primi soccorsi, si è registrato un pesante tributo di vite umane che rende ancor più oneroso e preoccupante il senso di questa tragedia e la consapevolezza che una simile catastrofe poteva essere, in buona parte, evitata con una adeguata politica di prevenzione;

la furia distruttiva dei corsi d'acqua in piena ha colpito vaste aree limitrofe ai corsi d'acqua allagando abitazioni e costruzioni agricole ed industriali, stravolgendo e cancellando intere zone, causando ingenti danni economici e sociali alle popolazioni;

trattandosi, poi, di una delle zone più prospere ed industrializzate del nostro Paese, centro di attività economiche di rilevanza nazionale ed internazionale, le ripercussioni sul piano economico e finanziario, rischiano di protrarsi oltre tempi ragionevoli e, di conseguenza, di rendere particolarmente difficile il processo di normalizzazione;

inoltre, in questi anni sono chiaramente mancati provvedimenti adeguati nell'ambito di una politica dell'ambiente e del

territorio che risultasse coerente con le problematiche geomorfologiche dell'Italia e che fosse al passo con quella degli altri Paesi europei, tanto da far dichiarare, da più parti, che quella di questi giorni, pur nella sua eccezionalità, è una catastrofe « annunciata » —:

quali misure urgenti intenda adottare per un effettivo e rapido ripristino di tutte le vie di comunicazione che hanno subito danni e interruzioni a causa di smottamenti, inondazioni e crolli provocati dalle violente precipitazioni che hanno colpito l'Italia nord occidentale nei giorni scorsi, nonché per un tempestivo intervento di sostegno delle numerose attività produttive colpite duramente da questo evento di inusitata violenza, se non reputi opportuno procedere alla nomina di uno o più commissari incaricati della efficiente gestione e del controllo del processo di ricostruzione e normalizzazione delle zone alluvionate ed, inoltre, se non ritenga di dare l'avvio ad una effettiva politica di cura dell'alveo dei corsi d'acqua che, spesso in una logica superficialmente « ecologista », di fatto non ha permesso il mantenimento delle portate di alveo in grado di smaltire le punte di piena. (3-06422)